Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | **ROMA — Martedì, 29 gennaio** | **Numero 24.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 707 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 28 giugno 1906, n. 449, col quale fu prorogata fino al 31 dicembre 1906 la durata in ufficio dei membri dei Comitati amministratori delle Casse pensioni, dei Consorzi di mutuo soccorso e dei nuovi Istituti di previdenza per il personale ferroviario, nominati dalle Società che esercitavano le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula;

Considerato che sono in corso gli studi per l'unificazione delle Casse pensioni, dei Consorzi di mutuo soccorso e dei nuovi Istituti predetti, e che per effetto di tale unificazione tutti gli attuali componenti i rispettivi Comitati amministratori scadranno d'ufficio e dovrà procedersi alla nomina dei nuovi Comitati;

Ritenuta la convenienza di mantenere intanto in funzione gli attuali componenti predetti dei Comitati amministratori;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con i ministri dei lavori pubblici e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogata fino al 30 giugno 1907, la durata in ufficio dei membri dei Comitati amministratori delle Casse pensioni, dei Consorzi di mutuo soccorso e dei nuovi Istituti di previdenza per il personale ferroviario nominati dalle Società che esercitavano le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula e di quelli nominati dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in surrogazione dei membri dimissionari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.
A. Majorana.
Gianturco.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero 708 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 25 febbraio 1904 col quale alla denominazione di Consiglio zootecnico e per le epizoozie creato col R. decreto del 9 luglio 1896, fu sostituita quella di Consiglio zootecnico;

Ritenuta la opportunità di regolarizzare il trattamento dovuto ai componenti del Consiglio zootecnico, per le riunioni di esso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai componenti del Consiglio zootecnico, quando prendono parte alle riunioni del Consiglio stesso, è dovuta una indennità di L. 20 al giorno, oltre al rimborso delle spese di viaggio in prima classe.

Art. 2.

La spesa occorrente è a carico del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, cap. 45, art. 3, per l'esercizio finanziario 1906-907 e capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Art. 3.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'art. 6 del R. decreto 9 luglio 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero **CCCCXCV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª) e la legge 15 luglio 1906, n. 383, art. 82, che determinano le attribuzioni del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Brescia in data 30 giugno 1906, del Consiglio comunale di Gardone Val Trompia in data 30 aprile e 18 giugno 1905 e 12 maggio 1906 e della Camera di commercio ed arti di Brescia in data 16 gennaio 1905 e 21 aprile 1906;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola professionale operaia « Giuseppe Zanardelli » di Gardone Val Trompia è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed è riordinata in conformità del presente decreto.

Essa prende il nome di R. scuola professionale operaia « Giuseppe Zanardelli ».

È suo scopo di fornire agli operai l'istruzione teorico-pratica necessaria per l'esercizio delle industrie meccaniche ed elettriche.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con L. 3000;
la provincia di Brescia con L. 1500;
il comune di Gardone Val Trompia con L. 850;
la Camera di commercio di Brescia con L. 600.

I contributi di cui sopra continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura che sarà necessaria per adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 19 od agli impegni regolarmente assunti dalla scuola disciolta e fino a tanto che tali obblighi ed impegni non siano stati soddisfatti.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure i maggiori assegni che fossero concessi dagli enti suddetti o da altri, oppure da privati.

Art. 3.

La scuola è diurna.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 luglio.

Nella prima quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza e nella seconda quindicina di ottobre quelli di riparazione.

Art. 4.

La scuola comprende una sola sezione diurna della durata di tre anni di corso. Ad essa è annesso un corso serale e festivo triennale per operai adulti.

Nella sezione diurna vengono impartiti i seguenti insegnamenti: italiano, storia e geografia, diritti e doveri, aritmetica e algebra, geometria, trigonometria, scienze naturali, fisica e chimica, meccanica ed elettricità, disegno d'ornato e geometrico, disegno di macchine, tecnologia meccanica e fisica, contabilità.

Nel corso serale e festivo si impartiscono gli insegnamenti seguenti: italiano, algebra e geometria, fisica, chimica ed elettricità, disegno d'ornato e geometrico, disegno di macchine.

Alla scuola sono annessi un gabinetto di fisica, un'officina meccanica e un' officina elettrica per le esercitazioni pratiche degli alunni.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni e nuove officine o laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo cogli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art 5.

Possono essere ammessi alla scuola coloro che, avendo compiuto il dodicesimo anno di età hanno superato l'esame di licenza elementare o l'esame di maturità, o superano un equipollente esame d'ammissione.

Per essere ammessi al corso serale e festivo basta il certificato di compimento della terza classe elementare.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è necessario aver superato l'esame di promozione.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Agli alunni che, avendo regolarmente frequentato i corsi della scuola, superano i relativi esami finali, vien rilasciato uno speciale diploma di licenza comprovante gli studi fatti.

Art. 6.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2 e di un rappresentante della classe operaia eletto dai delegati delle Associazioni operaie gardensi, che concorrono al mantenimento della scuola con una quota annua di almeno L. 0.60 per ogni loro socio.

Le Associazioni che concorrono all'elezione del rappresentante della classe operaia si obbligano a concorrere al mantenimento della scuola per il triennio durante il quale resta in carica il loro delegato.

Il direttore della scuola fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il ministro sceglie il presidente della Giunta di vigilanza fra i componenti di essa; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, almeno ogni trimestre, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

Queste dovranno essere trascritte in apposito registro, insieme ai processi verbali di ogni adunanza della Giunta.

Art. 7.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

Art. 8.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila sotto la sua responsabilità, che non siano superati, senza preventiva approvazione ministeriale, gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamato dal ministro.

Art. 9.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che, per queste funzioni, corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei varî anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 10.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, e delle officine, come pure i loro stipendî, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Il direttore, gli insegnanti ed i capi di officina sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro. Il direttore potrà però essere scelto da questi fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi fa parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi di officina scelti in seguito a concorso, sono nominati reggenti in via di esperimento per due anni; i medesimi sono promossi titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatta buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano attitudini e capacità ad insegnare la relativa materia.

Il personale amministrativo è pure nominato dal ministro, su proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi di officina e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale, la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 11.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di officina da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità dalle norme vigenti.

Art. 12.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titola-

rità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni.

Il tempo utile per il computo del sessennio da concedersi al personale che venisse confermato in servizio, a norma dell'articolo 22, comincierà a decorrere dalla data del presente R. decreto.

Si provvede all'aumento di spesa che importano le disposizioni del presente articolo per metà con un concorso speciale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e per l'altra metà con apposito fondo da costituirsi mediante la iscrizione nel bilancio della scuola di una somma annua nella misura che sarà stabilita nel regolamento.

Art. 13.

Il direttore, i professori ed i capi di officina che hanno il grado di titolare sono ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata dal regolamento, il quale stabilirà altresì la ritenuta a carico del personale.

Art. 14.

Al personale della scuola, con nomina stabile, sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 15.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola, e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili, e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 16.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 18.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 17.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza.

A questo istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 18.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche; le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine per il riparto degli utili relativi e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 19.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 20.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 21.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 22.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 10, solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1907:

Garbo dott. Giuseppe, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 gennaio 1907.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO *n.* 1 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di* **gennaio** *1907.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7663	72	81	Russian-American India Rubber C.°, a Pietroburgo	8 ottobre 1905	Etichetta rappresentante il fiosso di una scarpa di gomma con parte di tacco e di pianta portante impresso uno stemma circoscritto da una iscrizione in lingua russa, disposta su due righe oltre l'indicazione dell'anno *1865*. Inferiormente vedesi un timbro in rosso con la riproduzione dello stemma menzionato di sopra contornato dalla scritta *Russian-American India Rubber C.°* e superiormente un altro timbro triangolare col numero *1860*, le iniziali *T. P. A. P. M.* e l'indicazione *S. Pietroburgo* in caratteri russi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *soprascarpe di gomma (galoches)*, già registrato in Russia per gli stessi prodotti.
7664	72	82	La stessa	8 id. »	Etichetta rappresentante il fiosso di una scarpa di gomma con parte di tacco e di pianta portante impresso uno stemma circoscritto da una iscrizione in lingua russa, oltre l'indicazione *1865*. Inferiormente vedesi un timbro in rosso con la riproduzione dello stemma menzionato di sopra contornato dalla scritta *Russian-American India Rubber C.°* e superiormente un altro timbro triangolare col numero *1860*, le iniziali *T. P. A. P. M.* e l'indicazione *S. Pietroburgo* in caratteri russi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *soprascarpe di gomma (galoches)*, già registrato in Russia per gli stessi prodotti.
7730	72	83	Società per l'esportazione e per l'industria Italo-Americana, a Milano	30 id. »	Etichetta rettangolare ornata da un fregio stile *liberty* e portante superiormente una fascia decorata coperta in parte, a sinistra, da una vignetta circolare raffigurante una vedetta a cavallo accompagnata dalle parole *Vedetta Marca registrata*, ed a destra da un disco contenente la figura di un treno in cammino. A destra della vignetta leggesi *Società per l'esportazione e per l'industria Italo-Americana — Milano - Buenos-Ayres - San Paolo - Valparaiso*, e nella parte inferiore dell'etichetta vedesi uno spazio libero sormontato da una vignetta rappresentante uno sfondo di mare con bastimento a vapore e barca a vela. Marchio di commercio per contraddistinguere *tessuti in genere*.
7736	72	84	Gandini & C. (Ditta), a Monza (Milano)	5 novembre »	Impronta costituita da una corona circolare portante la scritta *Gandini e C. — Monza*, e nel mezzo una ruota, dalla quale si sprigionano saette, il tutto ornato da fregi e rami di

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					lauro, e sormontato da un San Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago. Inferiormente, in un nastro con i lembi accartocciati leggesi: *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cappelli berretti.*
7745	72	85	Domenico Visintini Q.m C. (Ditta), a Toscolano (Brescia)	10 novembre 1906	Impronta di forma rettangolare portante la figura di un ramoscello di rosa con fiore, il tutto circoscritto dall'iscrizione: *Domenico Visintini Q.m C.o Toscolano - Seghe da traforo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *seghe da traforo.*
7754	72	86	Carlo Erba (Ditta), a Milano	20 id. »	Etichetta circolare contornata da una doppia filettatura e portante nel mezzo, in fondo tratteggiato, il monogramma *C. E.* Intorno è disposta la scritta: *Carlo Erba - Milano,* separata da due stellette a cinque punte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti chimici e farmaceutici.*
7755	72	87	La stessa	20 id. »	Etichetta rettangolare con fregi agli angoli, portante l'iscrizione: *Carlo Erba - Milano - Magnesia Calcinada pesada,* oltre l'indicazione del peso. Inferiormente leggesi l'avviso: *Preservese de la humedad.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto farmaceutico.*
7756	72	88	Cooperativa farmaceutica, a Milano	20 id. »	L'iscrizione *Imol Cooperativa Farmaceutica. Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto farmaceutico.*
7767	72	89	Wiggins, Teape & C° Limited, a Londra	26 id. »	La parola *Conqueror* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carta d'ogni genere,* già registrato in Inghilterra per lo stesso prodotto.
7778	72	90	Norddeutsche Wollkämmerei & Kammgarnspinnerei in Bremen Rapraesentanz Neudek, a Neudek, Boemia (Austria)	7 id. »	Impronta circolare portante in un disco raggiato l'effigie di San Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lana, seta e ricami,* già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
7619	72	91	Eugenio Pettazzi (Ditta), a Milano	21 agosto »	Etichetta rettangolare portante superiormente l'iscrizione *Dermatina Pettazzi a base di Esoteria - Unguento composto di estratti vegetali innocui, preparato dal chimico farmacista D.r L. Zambelletti.* A sinistra figurano i fac-simili dei premi conseguiti con sotto l'indicazione *Eugenio Pettazzi - Milano - Via Monte Napoleone, 16,* e nell'angolo superiore destro un'aquila ad ali aperte sormontata da una stella e portante un nastro ed un cartello spiegato. Inferiormente leggesi una dicitura relativa alle qualità terapeutiche del prodotto, oltre l'indicazione del prezzo e l'avviso *Uso esterno.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto farmaceutico.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7696	72	92	Bozzi Durando & C. (Ditta), a Milano	19 ottobre 1906	Impronta di forma rettangolare contenente la figura di una pistola col cane alzato e la canna infilata nella lettera *B*, il tutto accompagnato dal motto « *The pearl* ». Completa il marchio l'iscrizione, sotto, *Bozzi Durando e C. Milano. Biciclette.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *biciclette e loro parti.*
7707	72	93	Società anonima Birra Italia, a Milano	22 id. »	Impronta di forma circolare portante internamente la configurazione geografica dell'Italia, e, lungo il bordo, l'indicazione *Birra Italia - Milano* accompagnata da due rami d'alloro. Completa il marchio l'iscrizione *Società anonima - Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *birra.*
7719	72	94	Fabbriche esportatrici riunite. Torino, Pietro Felice Rolla & C. (ditta), a Torino	16 id. »	Impronta costituita dalla sigla *F. E. R. T.* contornata da una catena circolare coronata. Completano il marchio l'iscrizione: *Commercio di esportazione di prodotti italiani. Fabbriche espertatrici riunite. Torino - Pietro Felice Rolla & C.*, ed un fregio sottostante. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere *prodotti alimentari.*
7725	72	95	Fabbrica di automobili e cicli Lux, a Torino	24 id. »	Impronta rettangolare raffigurante una targhetta fissata con quattro viti, nella cui parte superiore leggesi: *Fabbrica di automobili e cicli Lux.* Nel mezzo è sovrapposto un circolo con la parola *Lux*, in lettere bianche su fondo nero, contornata coll'indicazione *Eugenio Paschetta*, oltre la figura di una ruota dentata con tre raggi interni; nella parte inferiore leggesi: *Torino - Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *automobili, motocicli e biciclette.*
7731	72	96	Società Lombarda di Esportazione, a Busto Arsizio (Milano)	26 id. »	Etichetta rettangolare contornata da una ornamentazione stile moderno formante in basso uno spazio destinato a contenere indicazioni relative al prodotto. La parte centrale è occupata da una vignetta circolare con la figura di una tigre in atto di assalire e negli angoli inferiori sono disposte un'àncora ed una ruota alata. Superiormente leggesi *Società Lombarda di Esportazione - Busto Arsizio.* Marchio di commercio per contraddistinguere *tessuti.*
7737	72	97	Fossati, Lamperti & C. (Ditta), a Monza (Milano)	9 novembre »	Etichetta costituita da una targa di forma ovale, stile barocco, nel cui mezzo campeggia la sigla *F. L. C.* il tutto sormontato da due delfini simmetricamente disposti e da un sole che irradia il mare. In alto leggesi *Fossati, Lamperti & C.*, sotto al sole il motto *Ad astra* ed in fondo all'etichetta *Marca Depositata - Monza.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7760	72	98	Società Cooperativa Farmaceutica, a Milano	24 novembre 1906	Etichetta oblunga portante in un contorno stile moderno l'iscrizione: *Fosfogeno — Ricostituente sovrano rigeneratore delle forze a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, coca, stricnina,* oltre una dicitura relativa all'uso del prodotto. Inferiormente vedesi un bollo circolare con la scritta: *Cooperativa farmaceutica Milano — Piazza Duomo,* ed in alto un altro bollo fiancheggiato da due draghi alati e portante il monogramma *C. F.* con la parola ripetuta *Imol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
7762	72	99	Pegreffi Dario, a Milano	24 id. »	Etichetta stile *liberty* contenente in uno spazio ovale centrale la figura di un tratto di mare sul quale leggesi: *Farmacia scientifica - Marca depositata,* il tutto sormontato da un disco raggiato portante il monogramma *F. S.* Superiormente leggesi a caratteri di fantasia *Dario Pegreffi - Milano.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere *prodotti farmaceutici.*
7776	72	100	Bertoldo Giovanni Battista, Bertoldo Secondo, Bertoldo Carlo e Bertoldo Delfino, a Forno Rivara (Torino)	26 id. »	Impronta costituita dalla figura di tre spade incrociate con le punte rivolte in alto, il tutto accompagnato dalle iniziali *F. B. F.* e dall'iscrizione: *F.lli Bertoldo - Forno Rivara.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *oggetti lavorati in acciaio ed altri metalli.*

Roma, addì 16 gennaio 1906.

Il direttore capo della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Servizio della proprietà intellettuale.

Trasferimento di privativa industriale N. 3599.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 146, n. 217 del registro attestati, n. 60.967 del registro generale, del 31 dicembre 1901, col titolo: « Forno elettrico girevole per la riduzione di minerale ed affinazione di metalli greggi », originariamente rilasciato a Stassano Ernesto, a Roma, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 157, n. 104 del registro attestati, n. 63.202 del registro generale, del 23 agosto 1902, alla Società Forni Termoelettrici Stassano, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino il 30 settembre 1906, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 ottobre 1906, al n. 6104, vol. 240 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 25 ottobre 1906, ore 16.

Roma, addì 19 gennaio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 5 settembre 1906:

Gastaldi Pietro, segretario, L. 3280.
De Vivo Luisa, ved. Montelli, L. 247.33.
Nessi Elvira, ved. Castagneri, L. 240.
Canchi Salvatore, guardia di finanza, L. 543.33.
De Barba Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Notarangelo Giuseppe, id., L. 1173.20.
Basso Giov. Battista, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Fanale Giuseppe, guardia di città, L. 751.32.
Caruso Calogero, maresciallo di finanza, L. 676.66.
Conta Enrico, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460.80.
Tenconi Battista, maresciallo id., L. 1198.40.
Valenza Giovanna, ved. Rossi, L. 166.
Abbate Giovanni, operaio nelle manifatture tabacchi, L. 732.
Brunetto Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Monaldi Alfonso, agente delle imposte, L. 2208.
Salerno Filomena, ved. Cutri, L. 563.66.
Ronchail Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1344.
Borella Marianna, madre di Invernizzi, soldato truppe d'Africa, L. 202.50.
Bergonzi Bernardo, disegnatore, L. 1636.
Minotti Carolina, ved. Gazzarini, L. 69.51.
Gloria Andrea, professore, L. 5480.
Orzalesi Ruggero, guardia di finanza, L. 324, di cui:
a carico dello Stato, L. 285.90;
a carico del comune di Firenze L. 38.10.
Moneta Giovanni, tenente di finanza, L. 1994.
Gaggero Teresa, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 440.19.
De Sogus Giovanni, brigadiere nelle guardie di città, L. 1040.
Ricciardi Maria, ved. Chiappini, L. 161.
Belli Zemira, ved. Zanolli, L. 448.

Mosca Vincenza, madre di Merlo, soldato d'Africa, L. 202.50.
Romeo Orazio, brigadiere RR. carabinieri, L. 575.
Tagliarini Giuseppe, maresciallo id., L. 1173.20.
Tortora Augusto, guardia di città, L. 287.50.
Moranda Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1213.40.
Varone Tommaso, id., L. 1213.40.
Lauro Oreste, id., L. 1173.20.
Lombardi Lavinia, ved. Monti, L. 586.66.
Tondi Clelia, ved. Paoli, L. 1200.
Pagano Giuseppe, ved. Lo Forte, L. 492.66.
Fiorini Francesco, guardia di città, L. 498.33.
Di Francesco Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 450.
Cuttone Francesco, guardia di finanza, L. 800.
Cipriani Cipriano, id., L. 449.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 386.58;
a carico del comune di Firenze, L. 62.75.
Patrone Elvira, orfana di Domenico, operaio di marina, L. 300.
Costantini Vittorio, maresciallo di finanza, L. 676.66.
Cattaneo Enrico, maresciallo RR. carabinieri, L. 1213.40.
Aschieri Ferdinando, id., L. 1248.80.
Ziccardi Francesco, capitano, L. 2636.
Marotti Maddalena, ved. Quatraro, L. 517.33.
Ripoli Vincenzo, guardia di città, L. 793.50.
Pellegrini Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Zanatta Luigi, id., L. 489.60.
Rallo Francesco, brigadiere di finanza, L. 720.
Marchetti Nello, capo ufficio postale, L 2338.
Amorio Giovanni, direttore ginnasiale, L. 3052.
De Franco Salvatore, usciere, L. 756.
Fiacchi Antonio, segretario, L. 3126.
Tonolo Carlo, macchinista, L. 1349.60.
Rebesco Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Bartolocci Virginio, tenente, L. 1936.
Guarneri Andrea, professore, L. 3360.
Maccari Eugenio, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Rolando Chiaffredo, tenente colonnello, L. 4030.
Fava Filomena, ved. Sabbia, L. 178.
Amato Giov. Batta, vice cancelliere, L. 1372.
Albertini Anna, ved. Zampi, L. 177.37.
Bellomia Corrado, guardia di città, L. 1466.66.
Bavecchi Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 381.60.
Laddanza Giuseppe, macchinista, L. 1198.40.
Bruzzone Tismo, ved. Salsilli, L. 573.
Polignano Rosa, ved. Tucci, L. 608.
Gatto Elia, guardia di finanza, L. 355.33.
Bendotti Giovanni, brigadiere postale, L. 1152.
Ferorelli Sabina, ved. Angiulli, L. 457.66.
Abignente Filippo, capitano, L. 2358.
Leonardi Corrado, guardia di città, L. 287.50.
Macci Angela, ved. Catassi, L. 420.33.
Schirru Efisio, commissario doganale, L. 2686.
Castrati Giuseppa, ved. Guerrieri, L. 704.
Olanda Vincenza, ved. Molisso, L. 200.
Guagliardo Michele, usciere, L. 1056.
Dall'Arme Alceste, ved. Picco, L. 994.66.
De Simone Vincenzo, sottobrigadiere guardie città, L. 960.
Testolin Faustino, vice brigadiere RR. carabinieri, L. 480.
Margueret Caterina, madre di Cuaz, soldato d'Africa, L. 202.50.
Mela Antonio, guardia di città, L. 355.66.
Brotto Angelo, maresciallo RR. carabinieri, L. 838.
Beghini Francesco, id., L. 1173.20.
Previato Gerardo, agente doganale, L. 1056.
Virga Giuseppe, guardia di città, L. 476.66.
Fiorlelisi Giovanni, appuntato RR. carabinieri, L. 460.80.
Giannone Oscar, capitano, L. 1572.
Chiarini Donato, appuntato carcerario, L. 960.
Gianni Rosa, ved. Padoan, L. 300.

Ceruti Maria Rosa, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 333.30.
Bonito Nicoletta, ved. Forcignano, L. 356.80.
Carnazza Salvatore, capitano, L. 2410.
Ricchi Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1173.20.
Farese Giuseppe, giudice, L. 3182.

Con deliberazione del 12 settembre 1906:

Sossoni Stefano, professore, L. 2698.
Vicari Eugenio, aiutante della marina, L 892.
Tornielli Pietro, nocchiere, L. 820.
Galanti Pietro, carabiniere, L. 489.60.
Pettinato Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Tartarini Carlotta, ved. Rasi, L. 150.
Bianchi Stefano, agente delle imposte, L. 2880.
Fiorani Edoardo, sotto brigradiere di finanza, L. 693.
Pompei Luigi, usciere, L. 936.
Profumieri Domenico, maresciallo di finanza, L. 956.66.
Rusconi Francesco, ingegnere capo di finanza, L. 3916.
Paolini Filomena, ved. Manzini, L. 384.
Dalla Zanna Carlotta, ved. Albanese, indennità, L. 2200.
Agnoli Eugenio, soldato, L. 300.
Di Curzio Savino, soldato, L. 540.
Rosan Primo, soldato, L. 300.
Lizzio Giuseppa, ved. Guerino, L. 310.08.
Stricedi Beatrice, ved. Larotta, L. 995.66.
Fiore Mariano, appuntato nei RR. carabinieri, L. 360.
Moretti Francesco, guardia carceraria, indennità, L. 687.
Morozzi Emma, ved. Ginanneschi, L. 183.33.
Palombi Licinio, tenente, L. 1214.
Bianchi Ida, ved. Soldaini, L. 583.33.
Schirru Guglielmo, capitano, L. 2535.
Ghezzi Giustina, ved. Fedele, L. 282.
Pisanelli Michelangelo, maggiore, L. 3136.
Venturini Teresa, ved. Beccarini, L. 640.
Molinari Ferdinando, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Pines Anna, ved. Gallanzi, L. 472.66.
Vecchio Francesco, guardia di città, L. 793.50.
Torello Napoleone, capitano, L. 1893.
Cruciani Vincenzo, guardia carceraria (indennità), L. 825.
Guazzoni Stefano, ufficiale d'ordine (indennità), L. 6200.
Cresci Ettore, capo ufficio postale, L. 2006.
Dionisotti Giovanni, presidente di tribunale, L. 4748.
Borghese Nicolò, giudice, L. 2902.
Frosini Eugenio, brigadiere di finanza, L. 763.33.
Adorno Elvira, ved. Dario Paolucci (indennità), L. 5255.
Zappalà Maria, ved. Lombardo, L. 3800.
Scanu Marongiu Salvatore, usciere, L. 877.
Montolini Antonio, cancelliere, L. 975.
Castelli Giuseppe, soldato, L. 300.
Mori Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Altomonte Francesco Saverio, guardia di finanza, L. 574.66.
Schembra Cristoforo, guardia di città, L. 287.50.
Corvini Giulio, giudice, L. 2717.
Fiani Nicola, capitano, L. 2571.
Bettega Innocente, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Piovan Vittorio, id., L. 856
Ravelli Luigi, id., L. 1173.20.
Parmigiani Amelia, ved. Cialdi, L. 803.
Nebbia Secondo, soldato, L. 300.
Pellegrini Giuseppe, appuntato carcerario, L. 960.
Pascale Alberto, capitano, L. 2570.
Farris Giacomo, usciere, L. 960.
Alati Francesco, maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Cogliati Paolo, usciere, L. 960.
Ronda Emma, orfana di Domenico, soldato, L. 75.
Romeo Giovanni, capitano, L. 2227.
Mosca Quinziano, id., L. 2662.

De Cesare Zaccaria, maggiore, L. 3465.
Groppo Enrico, id., L. 3130.
Giacosa Costantino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Militoni Enrico, id., L. 1173.20.
Contestabile Luigi, messaggere postale, L. 1070.
Storlazzi Giuseppe, guardafili telegrafico, L. 918.
Calcaterra Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1248.80.
Cassano Domenico, brigadiere postale, L. 1056.
Camosi Genoveffa, ved. Alghisi (indennità), L. 2166.
Cappuccini Guarino, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 642.60.
Gorbella Adele, ved. Agabiti, L. 500.33.
Moretti Emanuele, capitano, L. 1861.
Cocchi Dionigio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Gussetti Anna, madre di Durigon, caporale, L. 240.
De Siano Gabriele, 2° capo fuochista, L. 620.
Troscia Domenica, ved. Paglia, L. 69.16.
Zaccaria Natale, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198 40.
Guidelli Augusto, capitano, L. 2227.
Veronese Agostino, lavorante di artiglieria, L. 400.
Pirozzi Gio. Batta, giudice (indennità), L. 5133.
Salvi Clelia, orfana di Vincenzo, capo sezione, L. 1320.33.
Padovani Giuseppe, capitano, L. 2633.
Caruso Antonio, sotto nocchiere, L. 441.60.
Langella Angelo, capitano, L. 2769.
Battaglia Gerolamo, tenente colonnello, L. 3258.
Acquarone Giulio, capitano, L. 2420.
Amendolia Domenico, guardia di città, L. 624.83.
Capello Anna, ved. Iapegno, L. 897.
Blasi Savini Paolo, capitano, L. 1994.
Terrigi Giunio, id., L. 1420.
Magrassi Michele, ispettore demaniale, L. 2566.
Miceli Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Taddia Anselmo, id. id., L. 838.
Meccariello Antonio, appuntato id., L. 480.
Castaldo Giuseppa, ved. Ogliarulo, L. 134.
Gianfondati Emiliano, carabiniere, L. 324.
De Simoni Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Lupi Teresa, ved. Cavalli, L. 1039.
Fogazzi Bice, ved. Azzini (indennità), L. 2493.
Fucile Antonio, guardia di città, L 877.83.
Ranaldi Pio, agente doganale, L. 1152.
Latorre Pasquale, guardia di città, L. 476.66.
Izzo Angelo, guardia di finanza, L 466.66.
Dallari Silvio, id. id., L. 512.
Verdini Antonio, capo verificatore manifatture tabacchi, L. 1856.
Fanti Isolina, ved. Masolini, L. 246.33.
Cianciaruso Vincenzo, nocchiere, L. 441.60.
Buonomo, orfani di Domenico, operaio di artiglieria, L. 150.
Mongiardini Giovanni, soldato, L. 321.
Vighi Argea, ved. Gazzotti (indennità), L. 1900.
Rolfo Felice, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Centini Angelo, id, L 1213.40.
Martorana Luigi, id., L. 654.
De Rosa Gio. Batta, capo furiere, L. 940.80.
Marmorosa Francesco, capitano, L. 1889.
Tomasuzzi Elena, ved. Fasolato, L. 400.
Noseda Giovanna, ved. Lazzarone, L. 447.
Cuore Cesare, furier maggiore, L. 823.20.
Ricciuti Francesco, maggiore, L. 2655.
De Martino Rosa, ved. Campus, L. 994.66.
Ferrario Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 838.
Borrello Angelo, sottobrigadiere di finanza, L. 541.
Delnevo Almerinda, ved. Cerri, L. 960.
Castrico Regina, ved. Acciaccarelli, L. 685.33.
Ragghianti Salvatore, operaio manifatture tabacchi, L. 548.73.
Tomasello Concetta, operaia id., L. 300.
Vannucci Maria, operaia manifattura tabacchi, L. 508.44.
Giuliani Rosa, id. id., L. 346.50.
Di Vecchio Maria, id. id., L. 300.
Mazzufferi Maria, id. id., L. 337.68.
Rossi Luigia, id. id., L. 397.80.
Di Luca Isabella, operaia id., L. 461.04.
Martina Antonio, operaio id. id., L. 531.36.
Caruso Michele, id. id., L. 642.60.
Intini Giovanna, operaia id., L. 646.05.
Loreto Teresa, id. id., L. 306.18.
Putti Serafino, operaio id., L. 973.14.
Esposito Rosa, operaia id., L. 362.70.
Trombetta Raffaele, operaio id., L. 674.82.
Bruscaglioni Savina, operaia id. (indennità), L. 840
Gabinara Emma, id. id. (indennità), L. 882.
Vitagliano Arcangelo, operaio id., 760.20.
Dabalà Giulio, id. id., L. 732,
Bianchini Adelaide, operaia id., L. 544.68.
Lizza Francesca, id. id., L. 300.
Trifani Giuseppe, operaio id., L. 747.36.
Arnulli Ippolita, operaia id., L. 303.60.
Tonelli Elena, id. id., L. 466.32.
Gallerano Salvatore, operaio id., L. 734.40.
Pescali Giacomo, id. id., L. 480.48.
Bartolini Virginia, operaia id., L. 422.10.
Centonze Domenico, operaio id., L. 508.20.
Fatichi Maria, operaia id., L. 414.06.
Cattaneo Onorio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.

Con deliberazione del 19 settembre 1906:

Baldacchini Calogero, sotto brigadiere di finanza, L. 389.
Porcellini Antonia, operaia manifattura tabacchi, L. 473.55.
Del Prato Guglielmo, capo guardia carceraria, L. 1248.
Bottinelli Giosuè, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Pedrazzani Antonio, operaio d'artiglieria, L. 455.50.
Alberghini Enrico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1400.
Polesello Natale, guardia di città, L. 624.83.
Sorrentini Michele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Silvestri Carmina, ved. Grassano, L. 288.
Perrelli Umberto, orfani di Nicolò, capo ufficio postale, L. 880.
Cagliolo Nicola, operaio nelle saline, L. 523.20.
De Angelis Emilia, ved. De Martino, L. 1709.
Giusti Filippo, 2° nocchiere, L. 515.
Rotola Angelo, capo verificatore nelle manifatture dei tabacchi, L. 2112.
Merlino Camillo, bidello, L. 588.
Benso Maria, ved. Carpegna, L. 196.66.
Blotto Maria, ved. Michelotti, L. 236.
Cerchioli Giuseppe, tenente, L. 2031.
Leone Mauro, appuntato carcerario, L. 750.
Baldan Vincenzo, operaio di marina, L. 278.
Garioni Giuseppe, brigadiere guardie città, L. 1040.
Barbieri Luigi, consigliere di prefettura, L. 4499.
Savio Domenico, operaio manifatture tabacchi, L. 611.28.
Accinni Alfonso, commissario di marina, L. 1416.
Dolchi Anna, ved. Gasti (indennità), L. 1900.
Iovino Cristina, ved. Beltrano, L. 416.
Bus Giuseppa, ved. Giaume, L. 914.
Palmieri Metilde, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Demarchi Adelaide, ved. Palazzoni, L. 288.
Valente Luigi, sotto custode idraulico, L. 358.
Rosso Giuseppe, ved. Candellero, L. 528.
Mura Giovanni, ricevitore del registro (indennità), L. 2500.
Cornacchia Giuseppe, capitano, L. 1885.
Baschieri Domenico, sotto brigadiere guardie di città, L. 652.
Vismara Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Palmieri Marianna, operaia manifatture tabacchi, L 300.
Sodini Clelia, id., L. 399.51.

Sambo Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Tommasoni Giuseppe, id., L. 1122.80.
Minotta Maria, ved. Pontorieri, L. 750.
Pirozzi Francesco, maresciallo nei RR carabinieri, L. 1198.40.
Dal Corno Luigi, capitano, L. 2567.
Tonelli Angelo, guardia di città, L. 315.33.
Garofalo Beniamino, comandante guardie di città, L. 2240.
Iacobucci Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
Terraneo Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1400.
Fiori Carlo, custode, L. 1030.
Padovani Arnaldo, tenente colonnello, L. 3643.
Bartesaghi Luigia, madre di Redaelli, caporale, L. 240.
Faraone Alfonso, impiegato daziario, L. 2304, di cui:
a carico dello Stato, L. 1731.83;
a carico del comune di Napoli, L. 572.17.
Rennis Antonio, operaio nelle saline, L. 480.
Lanzara Giovanni, capitano, L. 2570.
De Bernardi Maria, ved. De Tomasi L. 138.33.
Garbelotto Maria, orfana di Giacomo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 399.46.
Rissotto Giovanni, orfano di Giuseppe, uno dei Mille, L. 300.
Alasonatti Maria, ved. Ferrary, L. 953.33.
Costa Innocente, capitano, L. 2319.
Maino Sebastiano, operaio di marina, L. 620.
Roberto Alfonso, sotto brigadiere di finanza, L. 660.
Zappulli Teresa, orfana di Francesco, furiere doganale, L. 127.50.
Ballardin Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Enea Maria, orfana di Francesco, capitano, L. 351.66.
Vitagliano Ettore, commesso, L 1612.
Tassoni Assunta, operaia manifattura tabacchi, L. 603.48.
Tozzi Carmine, capitano, L. 1919.
Chiaradia Anna, ved. Rupolo, L. 428.66.
Pierdicchi Bianca, operaia manifattura tabacchi (indennità), L. 630.
Caldana Angela, madre di Crestani, soldato, L. 202.50.
Rossi Nino, capitano, L. 2744.
Boulenaz Giulio, capo lavorante nelle manifatture tabacchi, L. 1324.
Pirola Luigi, caporale, L. 556.80.
Zungrone Pietro, guardia di finanza, L. 449.33.
Bernasconi Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Capporucci Annita, ved. Calvo (indennità), L. 1500.
Canale Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 480.66.
Babacci Pietro, furier maggiore, L. 843.60.
Grana Agostino, vice cancelliere, L. 1754.
Bordignon Arturo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Todaro Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 661.74.
Bernacchia Albina, operaia manifatture tabacchi, L. 396.90
Missio Giuseppe, guardia carceraria, L. 780.
Valle Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 382.80.
Curatulo Giovanna, ved. Danise, L. 568.33.
Bernardi Cecilia, ved. Ghidoni (indennità), L. 3325.
Colombo Anna, ved. Canta, L. 741.66.
Daffieno Gio. Batta, ufficiale d'ordine, L. 1584.
Garibaldi Giulio, capitano, L. 2960.
Simmi Emilio, soldato, L. 300.
Valbayora Lucia, ved. Tosco, L. 1152.
Rosso Luigi, soldato, L. 300.
Geronazzo Maria, madre Dalla Longa, caporale, L. 240.
Casula Giovanni, capo ufficio postale, L. 2524.
Di Taranto Zaccaria, sergente, L. 415.
Fornaciari Giuseppe, commesso, L. 1481.
Ramarini Amalia, ved. Clavari (indennità), L. 2250.
Critelli Giuseppe, ved. Genovese (indennità), L. 2319.
Tonnani Chiara, ved. Colamarino, L. 533.33.
Truci Cesira, ved. Rossi, L. 342.33.
Pinto Arcangela, ved. Mollo, L. 205.83.
Michelon Romilda, ved. Cavaliere, L. 1250.
Giachini Argia, ved Bianchi, L. 600.
Richards Elena, ved. Spinelli, L. 967.66.
Rossi Giovanna, madre di Bettiol, soldato, L. 202.50.
Marengo Emanuela, ved. Schiazzano, L. 428.16.
Mazza Vitruvio, orfano di Ettore, capitano, L. 1024.
Scribani-Rossi Alfredo, maggior generale, L. 7200.
Cuppini Alberto, maggiore, L. 3084.
Savigliano Domenico, maresciallo RR. carabinieri, L. 874.
Brotini Emilio, id., L. 1198.40.
Driusso Giacomo, furier maggiore, L. 864.
Sulas Domenico, guardia scelta di finanza, L. 540.50.
De Mola Vincenzo, id., L. 543.33.
Cavagnaro Angelo, capo lavorante nelle manifatture tabacchi, L. 1357.
Veronese Giacinto, sotto custode idraulico, L. 576.
Blumetti Angelo, operaio nelle saline, L. 599.40.
Medina Giovanni, segretario nelle Intendenze di finanza, L. 3942.
Cravario Andrea, id., L. 2946.
Sozio Cesare, ufficiale d'ordine, L. 2304.
Buonocore Antonio, usciere di P. S., L. 960.

Con deliberazioni del 26 settembre 1906:

Perretti Domenico, presidente di Corte d'appello, L. 5600.
D'Amico Sebastiano, appuntato RR. carabinieri, L. 460.40.
Montinaro Luigi, operaio manifatture tabacchi, L. 480.
Morrone Giuseppe, guardia scelta di città, L. 709.16.
Calderara Marco, colonnello, L. 4160.
Costa Filippo, guardia scelta di finanza, L. 512.
Bargoni Vittorio, capitano, L. 2227.
Nicola Egidio, cassiere doganale, L. 1993.
Montano Teresa, operaia manifazture tabacchi (indennità), L. 841.50.
De Angelis Alfonso, conservatore delle ipoteche, L. 6097.
Pariso Antonio, usciere nelle Intendenze di finanza, L. 1056.
Bertuccelli Altomira, ved. Del Chiaro, L. 533.52.
Farchi Anna Maria, ved. Cecchini, L. 1180.
Mannelli Isabella, operaia manifatture tabacchi, L. 386.40.
Cardito Giovanni, operaio id., L. 811.98.
Basso Federico, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Canna Maria, ved. Lagellotti, L. 638.
Piccolo Filomena, ved. Malosomma (indennità), L. 2300.
Rapelli Maria, ved. Grossi, L. 1440.
Caramazza Maria, ved. Vignola, L. 267.
Terribile Adele, ved. Santagata, L. 1200.
Episcopo Maria madre di Mangieri, soldato d'Africa, L. 240.
Bianchi di Lavagna Antonio, orfano di Costantino, tenente colonnello, L. 1162.33.
Succi Luigi, archivista provinciale, L. 2640.
Storti Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 2323.
Izzi Giovanni, usciere, L. 1056.
Vigneri Andrea, sergente, L. 415.
D'Alise Salvatore, guardia di città, L. 355.66.
Albanese Angelo, guardiano carcerario, L. 780.
Borsari Andrea, id., L. 750.
Musso Celestino, capitano, L. 2337.
Cerchi Giuseppe, id., 2704.
Maio Francesco, id., L. 2330.
Sorrentino Odoardo, id., L. 2860.
Clarotti Pietro, maggiore, L. 2970.
Mazzacuva Antonio, sotto-brigadiere guardie città, L. 520.
Fabretti Antonio, guardia di città, L. 371.83.
Silvestri Giuseppe, furiere maggiore, L. 864.
Primerano Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1344.
Rossetti Francesco, appuntato carcerario, L. 720.
Muti Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 848.04.
Genova Giuseppe, id., L. 643.80.
Topputi Marta, id., L. 300.
Monaco Paolino, id., L. 518.70.
Pariante Anna, id., L. 490.62.
Cubeddo Maria, ved. Mameli, L. 585.66.

Marincola-Cattaneo Rosina, ved. Monizio (indennità), L. 3833.
Becagli Cesare, usciere, L. 1072.
Perrotta Giuseppa, ved. Padovani (indennità), L. 3911.
Velby Algar, professore, L. 1935.
Del Rosario Sabatino, guardia scelta di città, L. 920.
Gozzelino Luigi, vice cancelliere, L. 1248.
Catenacci Luigi, colonnello, L. 5600.
Giacchetta Giovanni, operaio manifatture tabacchi, L. 594.
Donnini Aldegonda, id., L. 479.67.
Michelini Bernarda, id., L. 410.04.
Mazzoni Eufrasia, id., L. 374.64.
Carotti Agnese, id., L. 363.30.
Micheletti Luigi, colonnello, L. 5600.
Sollier Lorenzo, maggior generale, L. 7200.
Scalfi Lorenzo, colonnello, L. 5600.
Morra Gabriele, tenente colonnello, L. 4160.
Buonomo Francesco, guardia di città, L. 801.66.
Nacci Raffaele, guardia di città, L. 751.30.
Ferrari Antonio, id., L. 476.66.
Bianchedi Domenico, bidello, L. 1382.
Colesanti Sebastiano, vice cancelliere, L. 1248.
Buti Giuseppe, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, lire 1399.
Fumagalli Napoleone, pretore, L. 1816.
Benozzi Leonilda, ved. Minucciani, L. 704.
Valdettaro Caterina, ved. Ratti, L. 281.25.
Merlo Giacomina, ved. Premoli, L. 1066.66.
Fasciano Fioralba, ved. De Giustino, L. 244.66.
Esposito Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 421.20.
Vernola Filomena, id. id., L. 816.96.
Zanarelli Margherita, id. id., L. 460.08.
Montefusco Maria, id. id., L. 618.
Mancini Palmira, id. id., L. 418.20.
Meuccio Giovanni, operaio id., L. 755.70.
Costarelli Albina, operaia id., L. 443.10.
Bertieri Assunta, id id., L. 663.
Nardoni Giuseppa, ved. Mannucci, L. 203.
Cairo Enrico, maggior generale, L. 7200.
De Bellegarde Cesare, tenente colonnello, L. 4030.
Lariccia Donato, capitano, L. 2655.
Lepri Giuseppe, maggiore, L. 2322.
Del Buono Aristide, sottotenente corpo R. equipaggi, L. 1440.
Pavan Antonio, maresciallo di cavalleria, L. 838.
Baccolo Domenico, guardia scelta di città, L. 540.50.
Gallo Luca, guardia di città, L. 355.66.
Campana Giovanni, id., L. 315.33.
Fabbri Giovanni, guardia carceraria, L. 1081.
D'Elia Vincenzo, capo guardia carceraria, L. 1152.
Tellini Gio. Batta, lavorante della guerra, L. 415.
Merenda Antonio, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Celli Ugo, capo laboratorio di artiglieria, L 1457.
Papini Fedele, custode idraulico, L. 1177.
Schröder Maddalena, ved. Bianco (indennità), L. 4374.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 100.00, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.59 73	99.72 73	101.30 81
3 1/2 % *netto*.	101.07 13	99.32 13	100.80 08
3 % *lordo*....	71.83 89	70.63 89	71.04 81

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Riassumiamo qualche altro giudizio della stampa estera intorno all'esito delle elezioni politiche in Germania.

Il *Morning Post*, conservatore, dice: « La prima cosa da notare è che il partito socialista perde venti seggi al primo scrutinio, seggi che per la maggior parte vanno ai liberali. È questo un segno favorevole per lo sviluppo politico del paese ».

Il *Daily Chronicle*, liberale, osserva: « La politica del Bülow nello sciogliere il Reichstag è stata giustificata e l'Imperatore ha ricevuto pel suo natalizio il dono che desiderava. È un trionfo notevole per l'autorità imperiale e l'idea coloniale ».

Lo *Standard*, conservatore, scrive: « Offrendo all'Imperatore le nostre rispettose congratulazioni, siamo lieti che sia stato portato un colpo così rude al nemico socialista, che tutte le nazioni europee devono combattere per sostenere la causa del buon senso ».

Il *Daily Express*, pure conservatore, commenta: « Le elezioni costituiscono un trionfo pel nazionalismo. Il paese ha giustificato la politica del principe von Bülow ».

Il *Daily News*, liberale, giudica: « Il risultato delle elezioni significa che esiste un vasto elemento nella popolazione fedele all'Imperatore, pronta ad appoggiarlo nei suoi progetti di colonizzazione e di armamenti navali ».

La stampa francese esamina ancora ampiamente il risultato delle elezioni germaniche e constata che questo costituiscono un successo per la politica imperiale. Diversi giornali si chiedono se le elezioni possono avere una ripercussione sugli avvenimenti internazionali, ma si limitano a rispondere esprimendo la speranza che Guglielmo II non abbia ad abusare dei suoi successi, quantunque già siano stati annunziati nuovi armamenti navali.

* * *

Le dimissioni del ministro Polonyi non sono più contestabili. Egli ha cessato dalla sua carica, avendo il Re ufficialmente accettato le sue dimissioni, che gli furono presentate da Wekerle nella speciale conferenza che questi ebbe intorno agli avvenimenti parlamentari ungheresi. Wekerle è stato incaricato di nominare il successore di Polonyi, e questo, secondo ogni previsione, sarà l'attuale capo sezione al Ministero della giustizia, Günther.

Nella seduta di martedì, alla Camera, il Polonyi stesso annunzierà probabilmente la decisione presa. Un oratore del partito dell'indipendenza tesserà l'elogio del ministro caduto e, pel momento, sarà finito l'incidente, che però vedrà il suo epilogo in tribunale, dove si svolgeranno le note querele.

* * *

Da Belgrado giunge notizia ufficiale che nell'abitazione del principe ereditario esplose una cassetta contenente polvere da schioppo, posta imprudentemente vicino alla stufa.

Questo fatto, attraverso ai commenti dei giornali viennesi, assume il carattere di un vero e proprio attentato. Si tratterebbe di una bomba che scoppiò innanzi tempo, e non già nell'appartamento del principe, bensì in quello del Re.

Sempre al dire dei giornali viennesi, il palazzo Reale è ora rigorosamente guardato, ed un'inchiesta segretissima è incominciata da parte del capo della polizia chiamato a palazzo.

* * *

Il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza da Washington, che ha destato molta impressione in quei circoli finanziari. La corrispondenza dice che sono state mosse gravi accuse contro l'Amministrazione finanziaria del canale di Panama ed aggiunge che il senatore Morgan, per conto della Commissione del Senato per i canali interoceanici, sta preparando sull'argomento una memoria destinata a produrre grande sensazione. La memoria si diffonde su una quantità di informazioni pervenute alla Commissione fino dalle sue prime riunioni. Il senatore Morgan venne eletto con 9 voti su 12 componenti la Commissione per stendere il voluminoso documento. Egli ha una speciale competenza sulla questione. L'interessante volume sarà reso pubblico probabilmente entro la prossima settimana. Si dice che sia notevolissimo e che getterà sulla Commissione del canale di Panama un discredito senza precedenti.

BIBLIOGRAFIA

G. Prati e la « Divina Commedia ». — Torniamo un istante all'ultimo fascicolo del *Brancaleone*, per segnalarvi in più particolar modo la già annunziata *Lettera sconosciuta di G. Prati sulla « Divina Commedia »*.

È davvero un prezioso documento, che onora altamente il suo autore e fa degno d'encomio chi l'ha oggi redento dall'oblìo immeritato. Ecco di che si tratta:

Nel 1856, Alfonso de Lamartine pubblicava a Parigi il suo *Cours familier de littérature*, in cui si parla dell'opera di Dante con poco rispetto e meno discernimento. È noto come per Lamartine fosse una specie di mania il prendersela con l'Italia contemporanea, da lui qualificata terra di morti. Qui egli faceva un passo di più, mostrando di volerci ammazzare anche i morti. Ciò prova semplicemente che si può essere un poeta insigne e mancare di sano criterio, di ponderazione e di equità.

Di codeste ire meschine di un grande l'Italia fu ben compensata dalla Francia stessa con la meditata ammirazione e gli inni affettuosi di un altro grande dell'epoca, di un poeta gigante ad un tempo e gentile, di un genio veramente universale, Victor Hugo, e già allora ne era stata pur vendicata dalla musa mordace di Beppe Giusti. Ma il buon Prati non volle neppur egli lasciar passare al Lamartine la infelice cantonata, e gli indirizzò una lettera aperta, che è quella esumata ora dal *Brancaleone* nel suo n. 3 del corrente anno.

Il Prati vi accenna infatti anche alla dura lezione data allo scrittore francese dal Giusti con « La terra dei morti » (*), rincarando per suo conto la dose con un fervore, una vena, una esuberanza che incanta. Esuberanza sì, poichè appunto corre questa differenza tra la lettera del Prati e la satira dell'umorista toscano, che questi sono i versi concettosi, incisivi di un ragionatore, quella è la prosa ampia, sonora di un poeta.

Non manca tuttavia anche nella lettera il vigore dialettico. Ne citiamo per saggio la sintetica esposizione dei pregi e degl'intenti della « Divina commedia », che il Prati mirabilmente spiega, in un periodo solo, agli occhi dell'avversario. Quel periodo è una battaglia - ed è una vittoria.

L'esumatore dell'interessantissimo documento è - convien nominarlo a titolo di lode - il comm. Augusto Gentilini, un alto funzionario del Ministero di grazia e giustizia, che da scolaro ebbe la ventura di sentirlo dettare dall'illustre professore e poeta eminente Giacomo Zanella. Il Gentilini, nel quale il troppo dileggiato ambiente burocratico non ha spento l'ardore patriottico ond'era spinto ad accorrere giovinetto sui campi della riscossa nazionale, mutati oggi i tempi ma permanente ancora e sempre la necessità del patrio amore, ne porge opportuna prova contribuendo all'opera caldamente italiana del nostro ottimo collega Raffaello Giovagnoli.

(*) Non ci sembra di poter passare qui senza ricordo il libro di H. Monnier « L'Italia è la terra dei morti ? » titolo interrogativo di un'opera che, rendendo omaggio anche ai nostri grandi contemporanei, è una risposta trionfante anch'essa all'insulto lamartiniano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera il primo ballo della stagione carnevalesca, che riuscì splendidissimo per sfarzo di luce, di fiori e di abbigliamenti muliebri.

Le sale erano piene di membri del Corpo diplomatico, di senatori, deputati, ufficiali e personaggi dell'aristocrazia del nome, del censo, dell'arte, delle lettere.

Le LL. MM., precedute dal Gran maestro delle cerimonie, conte Gianotti, e seguite dalle dame e dai gentiluomini componenti le RR. Case civili e militare, entrarono nella sala da ballo circa le ore 23, al suono della marcia reale, e subito incominciarono le danze, durante le quali gli augusti Sovrani s'intrattennero a conversare con LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, gli ambasciatori e ministri plenipotenziari e le rispettive signore, nonchè con altre notabilità.

Erano presenti S. E. il cav. Biancheri, presidente della Camera e S.E. Canonico, presidente del Senato, le LL. EE. i ministri Tittoni, Majorana, Rava, Schanzer, Viganò e Mirabello, i sotto segretari di Stato Aubry, Sanarelli e Fasce.

Poco dopo la mezzanotte, le LL. MM., precedute dai maestri di cerimonie e seguìte S. M. il Re dai personaggi di Corte e S. M. la Regina dalle sue dame, hanno fatto un breve giro per le sale adiacenti a quella del ballo, intrattenendosi con quasi tutti gl'invitati; indi si sono ritirate nei loro appartamenti privati.

Alle signore venne dato un elegante *carnet* da ballo in argento con le armi di Savoia ed agli uomini un grazioso *carnet* in litografia.

Poco prima del tocco vennero aperte le sale in cui era servito un suntuoso *buffet*.

Il ballo è terminato circa le ore 3 di questa mattina con un galoppo finale, eseguito dalle coppie danzanti con grande animazione.

S. M. il Re ricevette ieri l'on. principe Pietro Di Scalea, presidente del Comitato per il concorso ippico, promosso dall'Associazione della stampa e che avrà luogo nel prossimo marzo a Villa Umberto.

L'on. Di Scalea porse a S. M. i ringraziamenti del Comitato per essersi l'augusto Sovrano degnato di concedere il suo alto patronato al concorso.

Nella diplomazia. — Venerdì, primo febbraio, alle ore 22, l'ambasciatore signor Henry White, destinato a Vienna, darà un ricevimento nella sede dell'Ambasciata.

Per l'unificazione del diritto marittimo. — Nel prossimo settembre avrà luogo a Venezia una Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto marittimo.

La Conferenza esaminerà la limitazione della responsabilità dei proprietari delle navi, i conflitti tra le legislazioni in materia di ipoteche e privilegi marittimi e i principî legislativi sui noli.

Alla Conferenza aderiscono quindici nazioni.

Necrologio. — Ieri, dopo lunga malattia e nella grave età di oltre ottanta anni, è morto in Roma il comm. Guglielmo Pucci, senatore del Regno.

Era nato in Napoli e fin dalla giovinezza si dedicò allo studio della ingegneria navale, prendendo parte nell'armata, dove percorse tutti i gradi fino a quello di direttore generale delle costruzioni navali e contrammiraglio ispettore generale di dette costruzioni.

Fu il più efficace ed intelligente cooperatore del Brin e del Saint-Bon nella trasformazione delle navi da guerra.

Ritiratosi dopo 50 anni di solerte servizio, venne, nel 1901, nominato senatore del Regno, e godeva grande estimazione.

Era insignito delle maggiori onorificenze italiane e straniere.

Domani, alle ore 10, in forma privata, avranno luogo le esequie.

Esposizione artistica di Venezia. — Si telegrafa da Berlino che anche la Germania avrà una sezione speciale nell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia.

Vi esporranno i maggiori artisti dai centri più importanti come Monaco, Berlino, Dresda, Dusseldorf, Stuttgart, ecc.

Architetto decoratore della sala tedesca sarà il prof. Emanuele Seidl di Monaco.

Nelle riviste. — Il n. 4, del 27 gennaio, dell'*Illustrazione italiana*, si occupa degli avvenimenti principali verificatisi in Italia ed all'estero. Gli interessanti articoli sono illustrati da incisioni.

Vi sono poi i ritratti di Anton Giulio Barrili, del tanto discusso ministro ungherese, Polonyi Géza, e dei defunti senatori Saracco e Graziadio Ascoli.

*** Il numero 1 dell'importante rivista giuridica, dottrinale e pratica, *Il Filangieri*, diretta dai professori Fadda e Cogliolo, è ricco di pregevoli articoli d'argomento giuridico, fra cui notevole quello sulla *Desistenza di querela in rapporto alla minore età*.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, compiuto felicemente il giro di circumnavigazione, iniziato nel febbraio 1905, è partito, ieri 28, da Alessandria d'Egitto per Venezia ove giungerà in settimana prossima, passando, subito, in disarmo. La R. nave *Dogali* giunse ieri l'altro a Valparaiso.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Mendoza* del Ll. italiano, proveniente da Buenos Aires, giunse ieri l'altro a Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Dandolo* ed *Alberto Treves*, della Società veneziana, partirono il primo da Catania per Porto Said, diretto a Calcutta ed il secondo da Porto Said per Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAN GIOVANNI (Provincie Renane), 28. — Secondo un comunicato della direzione della miniera di Reden, si sarebbero estratti cento cadaveri.

Secondo voci che corrono, se ne sarebbero estratti 125 e almeno altri 300 sarebbero entro la miniera.

ESSEN, 28. — Fino alle 1.30 pom. dai pozzi della miniera di Reden si erano estratti 164 morti e 17 feriti gravemente.

LENS, 28. — Si annuncia che un'esplosione di grisou è avvenuta nel pozzo n. 3.

Vi sarebbero parecchi morti. Mancano particolari.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati (Seduta antimeridiana).* — Si intraprende la discussione del bilancio.

Massabuan critica la politica finanziaria del Governo, che spaventa i possessori di cartelle di rendita. Crede che il possessore di rendita preferirebbe la conversione della rendita all'imposta sul reddito.

Il ministro delle finanze, Caillaux, risponde che le manovre di Borsa non impediranno al Gabinetto di presentare il progetto di imposta sul reddito.

La discussione generale è chiusa.

La Camera accetta parecchie modificazioni fatte dal Senato e dalla Commissione della Camera sul bilancio delle spese.

Si inizia poi la discussione della legge di finanza e si delibera di mantenere l'imposta sui pianoforti respinta dal Senato.

La seduta è indi tolta.

LENS, 28. — In seguito all'esplosione avvenuta nella miniera, la popolazione operaia è stata presa da panico ed è accorsa nei pressi del pozzo n. 3 nel bacino di Liévin.

La gendarmeria si è recata sul posto.

LONDRA, 28. — Degli 812 operai scesi nelle miniere di Liévin ne sono risaliti 740.

Si conferma che siano tra i morti due ingegneri ed un capo operaio.

Non vi sarebbero altre vittime.

PARIGI, 28. — Sono giunti una trentina di vescovi francesi in seguito ad invito del cardinale Richard.

Essi si sono riuniti al palazzo di Denys Cochin, dove abita il cardinale Richard.

La *Liberté* dice che si tratterebbe in queste riunioni di stabilire le condizioni dell'esercizio del culto pubblico, adattandole ad alcune disposizioni della legge 3 gennaio 1907.

VIENNA, 28. — *Camera dei deputati.* — Spirando il mandato dei deputati il 30 corr., l'odierna seduta è l'ultima della legislatura.

Si approvano parecchi progetti di legge, tra cui quello relativo alla ratifica dell'atto di Algesiras.

Il presidente della Camera, Vetter, fa quindi l'esposizione dei lavori compiuti dalla Camera, rilevando la loro importanza in tutti i campi della vita pubblica e mettendo specialmente in ri-

lievo la riforma elettorale. Il presidente esprime il voto che tutti i partiti si mettano d'accordo per creare una nuova Camera degna della nazione, e rileva la necessità della riforma del regolamento della Camera per la nuova legislatura.

Votter ringrazia i vice-presidenti ed i membri dell'ufficio di presidenza del concorso che essi gli hanno dato, e ringrazia pure tutti i deputati, pregandoli di conservare buon ricordo di lui (Vivi applausi). Termina gridando: Viva l'Imperatore!

Il grido è ripetuto entusiasticamente tre volte dai deputati.

Quindi Kathrein, capo del centro, esprime a nome di tutti i partiti ringraziamenti al presidente per la sua imparzialità ed obbiettività (Applausi). Ringrazia pure fra applausi i vicepresidenti, i componenti l'ufficio di presidenza e tutti gli impiegati della Camera per la loro attività e devozione.

Il presidente commosso ringrazia nuovamente.

La seduta è tolta.

Moltissimi deputati si recano a congedarsi cordialmente dai membri del Governo.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* (*Seduta pomeridiana*) — Continua la discussione della legge di finanza.

Circa l'art. 11, che si riferisce alle disposizioni concernenti l'emissione e l'introduzione sul mercato francese di azioni, obbligazioni e titoli di società francesi e straniere, il ministro Caillaux dichiara che l'articolo riguarda i titoli emessi.

L'articolo è approvato.

Si inizia la discussione sulla tassa annuale per le società e compagnie di assicurazioni francesi ed estere.

Thierry critica il sistema proposto dalla Commissione che prende per base della tassa i capitali assicurati e dice che questo sistema favorisce la concorrenza estera. Propone di rinviare il testo al Senato.

Un emendamento Allemane-Bathoulle che propone di ritornare al testo primitivamente votato dalla Camera e cioè all'istituzione di una tassa progressiva è respinto con 400 voti contro 162.

Si approva con 284 voti contro 267 il testo proposto dalla Commissione che stabilisce una tassa di venti franchi con degressione.

Un articolo che riguarda la tassa sulle specialità farmaceutiche viene stralciato dalla legge di finanza.

ESSEN, 28. — Secondo informazioni dell'ufficio centrale dell'Associazione dei minatori cristiani finora sono stati estratti dalla miniera di Reden 164 cadaveri e 17 feriti gravemente.

Un dispaccio da Reden dice che sopra 250 operai discesi nella miniera 50 al massimo sono stati salvati. I minatori che si trovano ancora nei pozzi si considerano perduti.

L'esplosione ha provocato un incendio che minaccia le squadre di salvataggio e le costringe ad indietreggiare.

Ventidue minatori feriti leggermente sono stati trasportati all'ospedale delle officine di Mukirken.

Reille propone un emendamento a favore della Società mutua di assicurazione.

Mougeot rimprovera queste Società che si rifiutano di riassicurare i soci delle associazioni mutue agricole.

Sorge un vivacissimo incidente tra Mougeot e Thierry.

Questi protesta con indignazione contro un'allusione fatta da Mougeot che ha affermato che alcune persone facevano una mutualità impura in opposizione alla mutualità pura.

Il presidente dichiara che Mougeot non ha avuto intenzione di offendere Thierry.

L'emendamento Reille è respinto con 353 voti contro 149.

Giorgio Berry propone di stralciare l'articolo che riguarda gli stampati.

Il ministro Caillaux combatte l'emendamento, che è approvato con 333 voti contro 250.

Si approva quindi un emendamento Puech Reville che fissa a due centesimi la tassa sugli stampati fino a 15 grammi, a tre centesimi dai 15 ai 50 grammi ed a cinque dai 50 ai 100 grammi.

Si approvano quindi gli ultimi articoli della legge di finanza.

Il ministro Caillaux dichiara che l'emissione di obbligazioni a breve scadenza sarà portata a 78 milioni.

Si approva infine complessivamente il bilancio. La seduta è tolta.

LIEVIN, 28. — Il procuratore della repubblica di Arras è giunto per aprire un'inchiesta. Lo accompagna il commissario di Lens.

Una folla enorme staziona all'entrata del pozzo numero 3, di cui cerca di sfondare le porte, che si sono dovute rinforzare con travi. La gendarmeria tiene a stento indietro la folla.

Gli operai affermano che alcuni loro compagni sono rimasti nel fondo, e protestano nonostante che si dichiari che ciò è falso.

PARIGI, 28. — Appena è giunta la notizia dello scoppio di grisou a Liévin il presidente della Repubblica ha pregato il ministro dei lavori pubblici di trasmettere l'espressione della sua simpatia alle famiglie delle vittime.

Il ministro degli esteri ha telegrafato all'ambasciatore di Francia a Berlino pregandolo di esprimere al cancelliere dell'Impero le condoglianze del Governo della Repubblica per la catastrofe di Reden.

LONDRA, 28. — Un comunicato del Consolato del Venezuela annunzia che le condizioni di salute del presidente Castro sono migliori.

La pace regna nel paese e non si temono disordini. Gli affari si compiono regolarmente.

SAARBRUCK, 28. — Il pozzo nel quale l'esplosione ha cagionato il franamento nelle miniere di Reden si trova a due chilometri dal pozzo principale ed è profondo settecento metri.

Finora sono stati identificati soltanto 24 cadaveri.

SAN GIOVANNI, 5 (provincie Renane). — Fino alle 5 pom. le squadre di salvataggio giunte da tutte le miniere della Saar appartenenti allo Stato, avevano estratto 77 cadaveri.

Essendosi quindi sviluppato un incendio nella miniera, furono fatte ritirare tutte le squadre. Le ultime squadre erano appunto giunte alle uscite quando si è udito una nuova violenta detonazione; nessuno però è rimasto ferito.

La quinta galleria si considera perduta. I direttori della miniera discutono le misure da prendere per soffocare l'incendio.

I cadaveri estratti sono irriconoscibili. La maggior parte è stata deposta negli edifici della miniera. Domani i parenti saranno ammessi a vederli.

Le squadre di salvataggio sono state licenziate con l'ordine di tenersi pronte a ritornare domani.

LIÉVIN, 28. — I cadaveri dei due ingegneri e del caposquadra morti in seguito all'esplosione nella miniera sono stati estratti.

Gli ingegneri ed il caposquadra facevano un'esperienza in una galleria dalla quale si sprigionava molto grisou. La lampada che portavano esplose, determinando lo scoppio del grisou.

Alle quattro è stato annunziato che tutti gli operai erano risaliti.

Il deputato Lamendin, disceso nei pozzi, conferma che tutti gli operai erano risaliti.

BUFFALO, 28. — Un incendio ha distrutto oggi una casa colombiana di otto piani. I danni ammontano a 500,000 dollari.

I muri sono crollati seppellendo alcuni pompieri. Si sono potuto salvare sei persone, ma si teme che molte se ne trovino sepolte sotto parecchie tonnellate di macerie.

PARIGI, 28. — Il presidente della repubblica ha indirizzato all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma;

« A Sua Maestà Guglielmo II, Imperatore di Germania e Re di Prussia — Berlino.

« Apprendo con profonda emozione la terribile esplosione di grisou che ha fatto tante vittime tra i minatori di Bildsrock a Reden.

« Ho a cuore di inviare a Vostra Maestà le mie sincere condoglianze e di associarmi al lutto della popolazione dei minatori così crudelmente provata.

« *Armando Fallières* ».

BERLINO, 28. — I giornali, commentando i risultati dèlle elezioni, rilevano il successo enormo dei nazionali liberali a Monaco che è una dimostrazione a favore dell'Impero.

I giornali rilevano pure la completa sconfitta dei guelfi nel ducato di Brunswick e nella provincia di Hannover.

Si ritiene che dopo i ballottaggi i socialisti perderanno in totale trenta seggi.

PIETROBURGO, 29. — Da telegrammi giunti fino a ieri circa risultati delle elezioni di primo grado nelle associazioni operaie e nelle assemblee dei piccoli proprietari, risulta che sono stati eletti 2927 elettori, di cui 1167 monarchici e 790 moderati. Fra i rimanenti vi sono 48 cadetti. Si notano fra gli eletti 667 preti ortodossi.

Telegrammi da Orel e da Kiew recano i risultati definitivi delle elezioni di primo grado nelle due provincie.

Ad Orel furono eletti 394 elettori, di cui 40 monarchici e 296 moderati.

A Kiew vennero eletti 520 elettori, di cui 298 monarchici e 222 moderati.

SAARBRUCK, 29. — La catastrofe di Reden assume proporzioni assai più gravi di quanto facevano prevedere i primi dispacci.

Una grande confusione regna nel servizio delle miniere ed è eccessivamente difficile procurarsi informazioni certe.

SAARBRUCK, 29. — Intorno ai pozzi di Reden è stato organizzato un servizio d'ordine. S'impedisce a tutti gli estranei di penetrare nell'interno.

I lavori di salvataggio sono stati sospesi in seguito a due nuove esplosioni avvenute nel pomeriggio di ieri.

Tutti i cadaveri estratti e deposti negli *hangars* sono irriconoscibili. I volti di alcuni sono carbonizzati. L'identificazione presenterà grandi difficoltà avendo i cadaveri gli abiti bruciati. Alcuni soltanto sono stati riconosciuti.

Malgrado l'insistenza della folla, dei parenti e delle mogli delle vittime, l'amministrazione non permette ad alcuno di avvicinarsi ai cadaveri.

TANGERI, 29. — La Mahalla di Zinat non lascierà oggi il suo campo.

Si dice che la Mahalla accampata ad El Ksar, sotto il comando di El Mrabi, ha impegnato un combattimento colla tribù dei Beni Riff. Il risultato è però ancora ignoto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	758.90.
Umidità relativa a mezzodì	21.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 6.0.
	minimo 0.7.
Pioggia in 24 ore	— —

28 gennaio 1907.

In Europa: pressione massima di 775 sul golfo di Guascogna minima di 738 sulla Norvegia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 5 a 11 mm., temperatura molto diminuita; nevicate sul versante Adriatico; pioggie al sud e Sicilia; venti forti settentrionali.

Barometro: minimo a 757 sulle coste sicule-joniche, massimo a 769 all'estremo nord.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sull'Italia meridionale e Sicilia, vario altrove; venti settentrionali forti al sud e Sicilia, moderati altrove; mare molto agitato lungo le coste meridionali.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori delle coste meridionali di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	9 2	0 2
Genova	sereno	legg. mosso	5 0	— 1 8
Spezia	sereno	legg. mosso	7 4	— 4 0
Cuneo	sereno	—	2 3	— 8 3
Torino	coperto	—	0 7	— 8 2
Alessandria	nebbioso	—	2 1	— 9 8
Novara	sereno	—	3 2	— 5 0
Domodossola	sereno	—	7 0	—11 3
Pavia	nebbioso	—	3 0	—10 6
Milano	1/2 coperto	—	3 0	— 7 8
Sondrio	sereno	—	2 0	— 9 8
Bergamo	coperto	—	2 0	— 2 7
Brescia	coperto	—	1 5	— 2 5
Cremona	nebbioso	—	2 8	—11 5
Mantova	1/4 coperto	—	2 6	— 9 7
Verona	sereno	—	2 7	— 7 2
Belluno	1/4 coperto	—	3 2	— 9 8
Udine	1/2 coperto	—	3 0	— 4 8
Treviso	1/4 coperto	—	3 0	— 3 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	2 0	— 2 5
Padova	sereno	—	2 5	— 5 0
Rovigo	1/4 coperto	—	2 0	— 4 6
Piacenza	nebbioso	—	2 0	—10 8
Parma	sereno	—	2 0	— 9 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	2 4	— 9 6
Modena	1/2 coperto	—	2 6	— 9 5
Ferrara	1/4 coperto	—	2 0	— 8 4
Bologna	sereno	—	1 2	— 4 2
Ravenna	sereno	—	1 9	— 9 2
Forlì	sereno	—	2 8	—10 6
Pesaro	sereno	molto agitato	4 0	— 1 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	5 3	1 0
Urbino	sereno	—	— 0 7	— 5 1
Macerata	1/4 coperto	—	— 0 2	— 3 6
Ascoli Piceno	sereno	—	4 5	— 2 8
Perugia	sereno	—	2 8	— 3 9
Camerino	sereno	—	— 0 4	— 6 0
Lucca	sereno	—	6 8	— 4 8
Pisa	sereno	—	7 2	— 1 0
Livorno	sereno	agitato	5 5	— 0 8
Firenze	sereno	—	4 4	— 1 3
Arezzo	sereno	—	3 6	— 2 4
Siena	sereno	—	4 4	— 4 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	10 7	0 7
Teramo	sereno	—	2 0	— 4 2
Chieti	3/4 coperto	—	3 0	— 5 0
Aquila	sereno	—	2 4	— 5 8
Agnone	nevica	—	— 3 6	— 6 8
Foggia	coperto	—	6 9	1 0
Bari	coperto	grosso	12 4	1 2
Lecce	coperto	—	11 2	1 0
Caserta	3/4 coperto	—	8 8	1 6
Napoli	coperto	agitato	9 5	7 1
Benevento	sereno	—	6 8	— 0 1
Avellino	3/4 coperto	—	7 1	— 1 8
Caggiano	3/4 coperto	—	4 9	— 5 5
Potenza	coperto	—	5 0	— 5 4
Cosenza	nevica	—	11 0	3 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	15 3	8 9
Trapani	sereno	agitato	12 8	9 7
Palermo	coperto	molto agitato	15 1	6 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	13 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	4 8
Messina	piovoso	legg. mosso	15 3	8 6
Catania	piovoso	agitato	14 2	6 7
Siracusa	coperto	agitato	14 2	8 8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	3 0
Sassari	1/4 coperto	—	6 2	1 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*